

Ascom e Confesercenti criticano l'amministrazione

Grande distribuzione, rilancio di polemiche

Previsto l'insediamento di altre strutture

LUGO - Come già accaduto in passato quando vennero edificati prima il Globo ed in seguito l'Ipercoop tornano le polemiche legate al commercio nell'area lughese. A finire nell'occhio del ciclone è ancora una volta l'organizzazione generale della rete distributiva locale che anche a Lugo, come nel resto dell'Italia, vede ormai i piccoli negozi soffocati dai colossi che richiamano migliaia di persone a suon di promozioni su larga scala e prezzi competitivi. A sottolineare la preoccupazione per l'evolversi dell'attuale situazione sono soprattutto le associazioni di categoria Ascom e Confesercenti che intervengono con una nota riguardante le nuove proposte dell'Amministrazione comunale, intenzionata a quanto pare a sostenere l'insediamento di ulteriori strutture di vendita di medie e grandi dimensioni. A mettere in allarme le associazioni sarebbero le previsioni dei Comuni dell'area lughese inviate alla Provincia e che, in alcuni casi, com-

Nella Conferenza provinciale dei servizi preannunciate le intenzioni dei Comuni che in alcuni casi prevedono il raddoppio delle superfici di vendita

portano il raddoppio delle superfici riservate alla vendita già esistenti. "I consumi - si legge nella nota di Ascom e Confesercenti - pur volendo puntare ad un bacino d'utenza sovracomprenditoriale, saranno sempre più aspramente contesi dagli appetiti delle grandi strutture avvantaggiate dal punto di vista infrastrutturale con la conseguenza ormai ampiamente dimostrata in questi anni, di un progressivo impoverimento delle aree tradizionalmente vocate al commercio. In questo quadro le proposte presentate alla conferenza provinciale dei servizi appaiono del tutto incompatibili e contraddittorie con gli intenti enunciati di voler sostenere lo sviluppo del commercio nei centri storici e la valorizzazione della rete di

esercizi commerciali in essi presenti. Se le proposte avanzate dalle amministrazioni troveranno applicazione, gran parte della rete commerciale di vicinato sarà sacrificata sull'altare della media e grande distribuzione". Le associazioni di categoria lanciano dunque il loro grido di avvertimento, ponendo lo sguardo anche sulla situazione attuale con la presenza di numerosi centri commerciali, considerati una risposta più che esauriente alle esigenze odierne. L'attacco poi assume connotati piuttosto aspri: "Le aree di insediamento di nuove strutture sono state individuate dai Comuni, non nell'ottica di una politica commerciale per il miglioramento del servizio il completamento dell'offerta, bensì avendo unicamen-

te riguardo per considerazioni di carattere edilizio urbanistico ed in taluni casi addirittura motivate dalla volontà di accontentare i proprietari dei terreni. Tale previsione è del tutto sproporzionata rispetto alla realtà lughese anche in una prospettiva di medio-lungo periodo". Le associazioni lamentano poi il mancato coordinamento degli indirizzi nell'ambito dell'associazione intercomunale, in assenza del quale "è difficile pensare ad una reale politica di programmazione all'interno dell'area vasta. Questa fase, delicata e fondamentale per il futuro del commercio, non si può certo dire che i comuni del comprensorio lughese l'abbiano condotta con la dovuta correttezza se si aggiunge che, ad eccezione di poche amministrazioni, si è completamente ignorata la fase di concertazione e che in taluni casi gli incontri sono avvenuti dopo che i consigli comunali avevano deliberato in materia".

Marco Pirazzini

Lugo, il consiglio comunale 'assolve' il ministro Berlinguer sul concorsone

Bilancio, Pavaglione e 'concorso Berlinguer' sono state alcune delle questioni affrontate nell'ultimo consiglio comunale lughese. Con il voto di Ds, Ppi, Rifondazione e Democratici (contrari Forza Italia, An e Pri) è stata approvata una variazione di bilancio decisamente complessa come hanno sottolineato alcuni consiglieri come Drei (Pri) e Camanzi (Forza Italia). Anche il nuovo regolamento per la gestione del Pavaglione ha visto la divisione del consiglio, con Forza Italia e An astenuti. Il complesso commerciale avrà come socio gestionale di minoranza, con il 49 per cento, il Comune, mentre i rappresentanti dei vari lati del Pavaglione avranno il 51 per cento. Al proposito Drei si è detto soddisfatto, mentre Tampieri (Forza Italia) ha parla-

to di punti deboli di «un regolamento redatto senza avere davanti il progetto complessivo di sistemazione, anche tecnologica, dei servizi esistenti compresa l'implementazione di Internet». E' quindi iniziata la discussione sull'Ordine del giorno proposto dal Polo contro il 'concorso a quiz' per i docenti ideato dal ministro Berlinguer. Dopo una dura battaglia dialettica, il ministro della Pubblica Istruzione è stato 'assolto', visto il voto contrario al documento da parte delle forze dell'Ulivo, quello favorevole di An e Forza Italia e l'astensione di Rifondazione. Il Polo poi ha 'bersagliato' la Giunta su molti argomenti a partire dalla scuola di Voltana, sulla quale Camanzi ha chiesto all'assessore Caravita di cercare di soddisfare entrambe le esigenze del tempo pieno e del modulo.

Oggi pomeriggio al cimitero arrivano i resti del soldato lughese Anselmo Baroni morto oltre mezzo secolo fa in Ucraina

Torna a Lugo il bersagliere 'Selmo'

Torneranno oggi pomeriggio a Lugo i resti del caporal maggiore Anselmo Baroni, caduto in Russia 58 anni fa. 'Selmo', come Baroni era familiarmente chiamato da amici e parenti, era sepolto con altri commilitoni a Orlovo Ivanovka in Ucraina. Insieme ad altri caduti emiliano-romagnoli, Baroni ieri ha ricevuto gli onori militari all'Accademia militare di Modena; quindi i resti dei soldati caduti nell'ex Unione Sovietica sono stati avviati nei rispettivi luoghi di origine. Ad accogliere la cassetta con i resti di Anselmo Baroni oggi, alle 15.15 al cimitero di Lugo, saranno i fami-

gliari (con il nipote Tullio Lolli in testa) che tanto si sono dati da fare per il rimpatrio del congiunto fin da quando vennero a conoscenza della sua sepoltura nella località ucraina.

Nato alla Terra Bina, località nel comune di Argenta, il 22 maggio 1915 in una famiglia di ben 10 figli, 'Selmo' studiò poi a San Bernardino e in seguito con la famiglia si trasferì definitivamente a Traversara. Alla chiamata alle armi lasciò l'affezionata 'morosa' di Villanova, salutò i famigliari (particolarmente la cara sorella Erminia), calò il cappello piumato del 6° Bersaglieri e parti

per la Russia. Nelle lontane steppe si distinse per il suo valore, ma il 29 aprile 1942, nei pressi della città di Ivanovka, cadde vittima di una trappola dei nemici. Di lui arrivò poi alla madre una medaglia, quindi l'oblio fino alle recenti notizie sulla sua sepoltura nella lontana località dell'Ucraina. Oggi pomeriggio, al cimitero di Lugo, assieme a quelli di Anselmo Baroni arriveranno anche i resti di una caduto di San Lorenzo. Saranno presenti autorità civili e militari e un picchetto dell'Associazione bersaglieri; dopo una breve cerimonia e la benedizione dei resti, si procederà infine all'inumazione.

Lugo / Il difensore civico

riceve questa mattina alla Rocca

Il difensore civico di Lugo riceve oggi, dalle 9 alle 12, i lughesi nell'ufficio al piano terra della Rocca in Largo Relencini. Per appuntamenti telefonare allo 0545-38415

Il bersagliere caduto in Russia

Selmo torna a casa dopo 58 anni

Onori militari a Baroni

LUGO - Dopo 58 anni fanno rientro in patria le spoglie di Anselmo Baroni, il bersagliere caduto in Russia. Questo pomeriggio, alle ore 15.15, al cimitero di Lugo, ad accoglierlo saranno il nipote Tullio Lolli e la famiglia che tanto hanno contribuito al rimpatrio del congiunto dopo che, anni fa, vennero a conoscenza del luogo della sua sepoltura a Orlovo Ivanovka nella attuale Repubblica di Ucraina. Nato alla Terra Bina, vicino a Conselice, sotto il comune di Argenta, il 22 maggio 1915, in una famiglia di ben dieci figli, Anselmo "Selmo", come era chiamato, fece le scuole elementari a San Bernardino e poi con la famiglia si trasferì definitivamente a Traversara. Alla chiamata alle armi lasciò l'affezionata fidanzata di Villanova, i familiari, in particolare la cara sorella Erminia e con il 6° Reggimento Bersaglieri partì per la Russia. Dopo essersi distinto per coraggio, il 29 aprile 1942, cadde vittima di una bomba, nei pressi di Ivanovka. Alla madre arrivò solo una sua medaglia, poi l'oblio. Ieri il caporal maggiore Anselmo Baroni, insieme a tanti altri caduti emiliani e romagnoli, ha ricevuto gli onori militari all'Accademia militare di Modena. E oggi, insieme ad un altro caduto di San Lorenzo, le sue spoglie arriveranno al cimitero di Lugo e, dopo la cerimonia, saranno inumate nella tomba di famiglia.